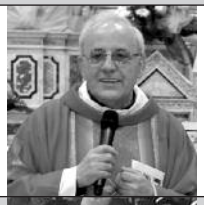
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 43
OTTOBRE 2016

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

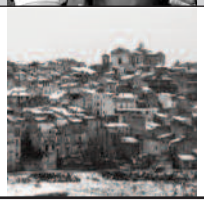
IN QUESTO NUMERO

3  **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del vescovo**

6 **Vita della Comunità**

12 **Osservatorio Miscellanea**

15  **Almanacco di storia pratolana**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 18,00

Festivi: ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 18,00

Prefestivi: ore 18,00 **a San Pietro Celestino**

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

ABBONATEVI

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE Nº 11466679

intestato a: Rettore del Santuario

"**Madonna della Libera**"

67035 Pratola Peligna (AQ)

Rinnova l'abbonamento a "La Madonna e Noi".

È possibile farlo versando l'importo:

- **a mano, presso l'ufficio parrocchiale;**
- **con il C/C POSTALE Nº 11466679** intestato a: Rettore del Santuario "Madonna della Libera" 67035 Pratola Peligna (AQ)

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Tipografia:
Stampatutto di A. Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a:
Rettore del Santuario "Madonna della Libera"
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net

OTTOBRE, MESE MISSIONARIO

Carissimi tutti,
il prossimo 23 ottobre ritorna l'appuntamento con la **90ª Giornata Missionaria Mondiale**, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana con il tema **"Nel nome della misericordia"**.

Misericordia è una parola che negli ultimi tempi abbiamo sentito e pronunciato, anche se è sempre stata usata e pronunciata nella Chiesa. La differenza è che oggi più che mai, grazie alla lettura del mondo attuale fatta da Papa Francesco, essa è e deve sempre più diventare lo stile per dirigere i nostri pensieri e le nostre azioni.

Vivere nella misericordia non significa contrastare la giustizia, ma rifiutare la vendetta, nonostante il male subito. Non è un cammino semplice, ma richiede tutto il nostro impegno. "*Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette"* (Mt 18, 21-22). Un impegno da vivere a fianco al Signore, nella sua grazia che ci guida.

Sì, il mondo oggi ha bisogno di riconciliarsi con il passato per progettare un futuro che, attraverso la misericordia, sappia tornare a sperare in un mondo abitabile per tutti. Siamo feriti dalla mancanza di misericordia che genera le sofferenze di tante famiglie che fanno difficoltà a vivere il quotidiano o quelle dei tanti bambini costretti a vivere senza cibo o a stare lontano dai genitori, pensiamo ai migranti costretti alla fuga per trovare una speranza, un futuro migliore.

Il Papa, nella Bolla d'indizione del Giubileo, *Misericordiae Vultus* (cfr. n.1), afferma in modo semplice che la misericordia di Dio si è fatta carne nel Volto del Figlio Gesù. Chi vive in essa, non elimina i mali subiti, ma li "trasforma" in occasione di vita nuova: Cristo Risorto mantiene ancora le ferite pasquali, ma queste sono la via per la riconciliazione. Dove si esprime e si vive la misericordia, il Volto di Cristo risplende in chi la pratica. A ciascuno di noi, discepoli missionari, l'augurio di testimoniarlo.

Poco tempo fa ha lasciato Pratola **Padre Sante**. Stessa sorte è toccata a **Suor Emilia**. Molti di voi mi hanno chiesto: "E adesso, chi sostituisce Padre Sante?". Non lo so se qualcuno sostituirà il nostro confratello. Le nostre risorse umane sono ormai scarse e la nostra età sempre più alta. Per ora rimaniamo in due, con Padre Agostino impegnato anche come cappellano del carcere di Sulmona.

Non è però il momento di piangerci addosso né di lamentarci troppo. È il momento invece di svegliarci, di sollevarci dal nostro torpore e da una fede stanca e svogliata.

L'altra notte non riuscivo a prendere sonno e pensavo alla nostra situazione. Ad un certo momento mi è venuto un pensiero che ancora mi frulla per la testa. Non sarà che tutta questa situazione sia volere di Dio? Non sarà che il Signore desideri che, in mancanza di preti, siano i laici a crescere nella Chiesa? Non sarà che la mancanza di sacerdoti aiuti il laicato a diventare corresponsabile in una Chiesa sempre più in missione?

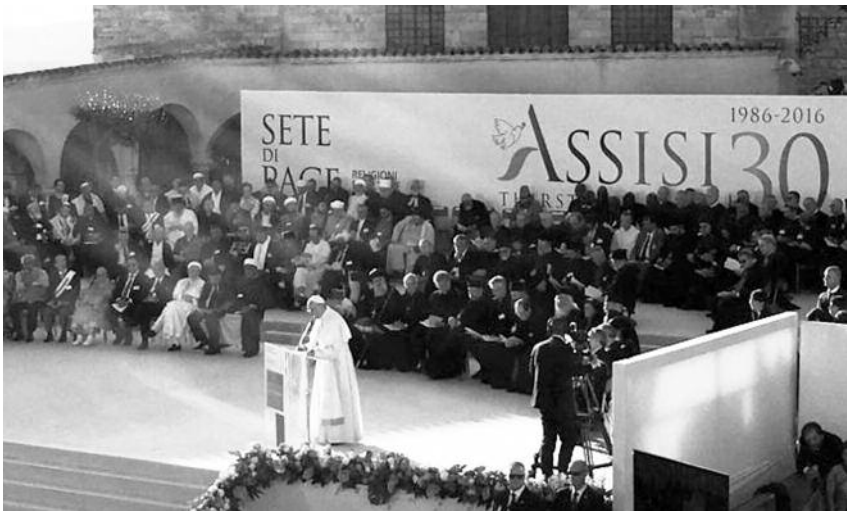
Ecco dunque ottobre, il mese missionario. Continuiamo a pregare perché nella Chiesa rinascano vocazioni alla missione, ma preghiamo anche affinché i laici si sentano corresponsabili nella missione della Chiesa.

Mi auguro che questo mese "missionario" non si esaurisca nel dare una piccola offerta per i missionari nella domenica del 23 (ci vuole anche questo), ma piuttosto che la nostra comunità cristiana coltivi e approfondisca la sua fede affinché riesca a formare laici adulti e maturi, capaci essi stessi di essere veri missionari nel nostro ambiente.

Buon ottobre a tutti.

P. Renato

SETE DI PACE - ASSISI, 20 SETTEMBRE 2016



Di fronte a Gesù crocifisso risuonano anche per noi le sue parole: «Ho sete» (*Gv* 19,28). La sete, ancor più della fame, è il bisogno estremo dell'essere umano, ma ne rappresenta anche l'estrema miseria.

Di che cosa ha sete il Signore? Certo di acqua, elemento essenziale per la vita. Ma soprattutto ha sete di amore, elemento non meno essenziale per vivere. Ha sete di donarci l'acqua viva del suo amore, ma anche di ricevere il nostro amore…

"L'Amore non è amato": secondo alcuni racconti era questa la realtà che turbava San Francesco di Assisi. Egli, per amore del Signore sofferente, non si vergognava di piangere e lamentarsi a voce alta. Questa stessa realtà ci deve stare a cuore contemplando il Dio crocifisso, assetato di amore. Madre Teresa di Calcutta volle che nelle cappelle di ogni sua comunità, vicino al Crocifisso, fosse scritto "Ho sete". Estinguere la sete d'amore di Gesù sulla croce mediante il servizio ai più poveri tra i poveri è stata la sua risposta. Il Signore è infatti dissetato dal nostro amore compassionevole, è consolato quando, in nome suo, ci chiniamo sulle miserie altrui. Nel giudizio chiamerà "benedetti" quanti hanno dato da bere a chi aveva sete, quanti hanno offerto amore concreto a chi era nel bisogno: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto *a me*» (*Mt* 25,40).

Le parole di Gesù ci interpellano, domandano accoglienza nel cuore e risposta con la vita. Nel suo "Ho sete" possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace. Implorano pace le vittime delle guerre, che inquinano i popoli di odio e la Terra di armi; implorano pace i nostri fratelli e sorelle che vivono sotto la minaccia dei bombardamenti o sono costretti a lasciare casa e a migrare verso l'ignoto, spogliati di ogni cosa. Tutti costoro sono fratelli e sorelle del Crocifisso, piccoli del suo Regno, membra ferite e riarse della sua carne. Hanno sete. Ma a loro viene spesso dato, come a Gesù, l'aceto amaro del rifiuto. Chi li ascolta? Chi si preoccupa di rispondere loro? Essi incontrano troppe volte il silenzio assordante dell'indifferenza, l'egoismo di chi è infastidito, la freddezza di chi spegne il loro grido di aiuto con la facilità con cui cambia un canale in televisione.

Come Maria presso la croce, ci conceda il Signore di essere uniti a Lui e vicini a chi soffre. Accostandoci a quanti oggi vivono da crocifissi e attingendo la forza di amare dal Crocifisso Risorto, cresceranno ancora di più l'armonia e la comunione tra noi. «Egli infatti è la nostra pace» (*Ef* 2,14), Egli che è venuto ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani (cfr *Ef* 2,17). Ci custodisca tutti nell'amore e ci raccolga nell'unità, nella quale siamo in cammino, perché diventiamo quello che Lui desidera: «una sola cosa» (*Gv* 17,21).

Papa Francesco

RACCOLTA PRO TERREMOTATI

Domenica 19 settembre, la comunità di Pratola ha raccolto per i terremotati **euro 2.066,00** che sono stati dati alla Caritas diocesana, la quale provvederà a inoltrarli alle popolazioni colpite dal sisma.

LA MISSIONE DELLA PARROCCHIA OGGI

«Cristiani non si nasce, si diventa», ha scritto Tertulliano. (Tertulliano, *Apologetico* 18, 4). È un'affermazione particolarmente attuale, perché oggi siamo in mezzo a pervasivi processi di scristianizzazione, che generano indifferenza e agnosticismo. I consueti percorsi di trasmissione della fede risultano in non pochi casi impraticabili. Non si può più dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il Vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. Vale per fanciulli, ragazzi, giovani e adulti; vale per la nostra gente e, ovviamente, per tanti immigrati, provenienti da altre culture e religioni. C'è bisogno di *un rinnovato primo annuncio* della fede. È compito della Chiesa in quanto tale, e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie. Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali.

Occorre incrementare la dimensione dell'*accoglienza*, caratteristica di sempre delle nostre parrocchie: tutti devono trovare nella parrocchia una porta aperta nei momenti difficili o gioiosi della vita. L'accoglienza, cordiale e gratuita, è la condizione prima di ogni evangelizzazione. Su di essa deve innestarsi l'*annuncio*, fatto di parola amichevole e, in tempi e modi opportuni, di esplicita presentazione di Cristo, Salvatore del mondo. Per l'evangelizzazione è essenziale la comunicazione della fede da credente a credente, *da persona a persona*. Ricordare a ogni cristiano questo compito e prepararlo ad esso è oggi un dovere primario della parrocchia, in particolare educando all'*ascolto* della parola di Dio, con l'assidua lettura della Bibbia nella fede della Chiesa.

Nell'*andare verso tutti*, «fino agli estremi confini della terra» (*At* 1,8), la parrocchia ha come modello Gesù stesso, che con l'annuncio del Regno ha dato avvio alla sua missione: «Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo"» (*Mc* 1,14-15

Fino ad oggi i sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Confermazione venivano ricevuti nel contesto di una vita familiare per lo più già orientata a Cristo, sostenuti da un percorso catechistico di preparazione. Ora, invece, ci sono famiglie che non chiedono più il Battesimo per i loro bambini; ragazzi battezzati che non accedono più agli altri sacramenti dell'iniziazione; e se vi accedono, non poche volte disertano la Messa domenicale; troppi, infine, dopo aver ricevuto il sacramento della Confermazione scompaiono dalla vita ecclesiale.

Alla parrocchia, dunque, spetta non soltanto offrire ospitalità a chi chiede i sacramenti come espressione di un "bisogno religioso", evangelizzando ed educando la domanda religiosa, ma anche *risvegliare la domanda religiosa di molti*, dando testimonianza alla fede di fronte ai non credenti, offrendo spazi di confronto con la verità del Vangelo, valorizzando e purificando le espressioni della devozione e della pietà popolare. All'immagine di una Chiesa che continua a generare i propri figli all'interno di un percorso di trasmissione generazionale della fede, si affianca quella di una Chiesa che, prendendo atto della scissione tra fede e cultura nella società, propone itinerari di iniziazione cristiana per gli stessi adulti.

Mons. Angelo Spina
Intervento al Convegno diocesano 2016

PELLEGRINAGGIO AD ANVERSA

Domenica 4 settembre si è ripetuto il pellegrinaggio a piedi dei pratolani ad Anversa degli Abruzzi per onorare la Madonna della Consolazione. Una tradizione che affonda le sue radici nel tempo, quando, durante il primo conflitto mondiale, una pratolana chiese, per intercessione della Madonna , che il suo congiunto tornasse salvo dal campo di battaglia.

Quest'anno i pellegrini si sono ritrovati nella piazzetta antistante la chiesetta della Madonna della Neve e, dopo un momento di preghiera presieduto da P. Agostino e una solenne benedizione, si sono incamminati , immersi nelle ombre della notte, tra canti e preghiere a Maria.

Dopo circa quattro ore di cammino, intercalate da un paio di soste ristoratrici, immersi nel verde della Valle del Sagittario, sono stati accolti solennemente dagli anversani alla presenza del parroco Don Oliviero, delle autorità tutte e del Comitato festeggiamenti. Tra i pratolani presenti il presidente uscente del Comitato Madonna della Libera, Gianlorenzo D'Andrea, e il nuovo presidente Maurizio Santangelo con le rispettive mastre.

Un incontro, una stretta di mano, un abbraccio, uno scambio di auguri in nome delle vecchie tradizioni e dell'unica fede nella Vergine Maria.

Il corteo, a suon di campane e di banda, ha raggiunto la chiesa dove Don Oliviero ha presieduto la Celebrazione Eucaristica animata magistralmente dai pellegrini.

Tante le preghiere, le richieste di grazie, le lacrime che i pratolani hanno portato in serbo lungo la fatica del cammino e che hanno affidato all'effige della Madonna esposta in chiesa e poi in cammino tra le strade del paese.

Un abbondante rinfresco, offerto dagli anversani, ha placato la stanchezza dei pellegrini che, colmi di gioia e fiduciosi nell'intercessione della Vergine, hanno fatto ritorno nelle proprie case.

CAMBIO ORARIO

A partire da **sabato 1° ottobre** cambiano alcuni orari delle Messe.
La Messa del pomeriggio, tutti i giorni, passa alle ore 18,00. La Messa della domenica mattina passa alle ore 8,30.

CONVEGNO DIOCESANO: UNA CHIESA IN MISSIONE

Un bel gruppo di fedeli di Pratola ha partecipato al Convegno diocesano che si è tenuto nella Cattedrale di Sulmona venerdì 16 settembre. Altri sono stati impediti dal lavoro o da impegni.

Un bel momento di Chiesa, durante il quale abbiamo riscoperto la centralità dell'invito del Cristo ad andare e ad annunciare il suo Vangelo. Abbiamo riascoltato ancora una volta l'invito di Papa Francesco a formare una Chiesa in uscita, una Chiesa in missione.

Nel suo ampio intervento, il Vescovo ha chiarito molti punti di questo programma e ha sollecitato tutti ad un cambiamento profondo del nostro essere Chiesa.

Ai sacerdoti ha chiesto di essere "pastori", capaci di mettersi in ascolto e di fare un cammino "sinodale" con i laici. "Sinodo" vuol dire "cammino insieme".

A tutti ha chiesto di annunciare con gioia il Vangelo perché "*la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù* (Papa Francesco), di saper comunicare il Vangelo a questo mondo che cambia, di saper creare tra le persone "legami caldi" superando la freddezza che conduce alla dispersione e all'aridità.

Ha chiesto una formazione più adulta alla fede, considerando che tanti *battezzati* sono rimasti *allo stadio della prima formazione cristiana*, una fede mai rinnegata, mai del tutto dimenticata, ma in qualche modo sospesa, rinviata. Una formazione adulta che renda i laici non solo collaboratori, ma corresponsabili nell'evangelizzazione del territorio.

Ci ha poi invitati a riflettere sul ruolo della Parrocchia: non una parrocchia autoreferenziale e centro di servizi, ma una comunità di fedeli che vivono in un determinato territorio, semplice e umile, vicina alla vita della gente, che sa essere accogliente verso tutti, senza nessuna esclusione, in continua ricerca della comunione. Insomma, una parrocchia in missione, che non si lega a ciò che "si è sempre fatto", ma guarda avanti con speranza e con la voglia di formare cristiani *"audaci e creativi"* nel ripensare agli obiettivi, alle strutture, allo stile e ai metodi evangelizzatori delle nostre comunità.

Il Convegno è terminato con la celebrazione eucaristica, seguita dall'adorazione, che ci ha messi in comunione con tutta la Chiesa italiana che proprio in questi giorni sta celebrando, a Genova, il Congresso Eucaristico Nazionale.

37° FUOCO DEL MORRONE: PRATOLA ONORA IL SUO PRIMO PATRONO

Lo scorso 17 agosto la comunità pratolana, con le sue associazioni, confraternite, comitati e gruppi vari, ha accolto la fiamma celestiniana in Piazza Garibaldi, sotto lo sguardo di S. Pietro Celestino V, che ha aperto la 722° Perdonanza a L'Aquila.

Alla celebrazione hanno partecipato il Sindaco di Pratola nonché Presidente della Provincia dell'Aquila Antonio De Crescentiis, il Vice Sindaco Costantino Cianfaglione, il Consigliere dell'Aquila Stefano Palumbo, il Presidente del Movimento Celestiniano Floro Panti, Padre Agostino Piovesan e l'immancabile Padre Quirino Salomone che con la sua dialettica e la sua verve ha ammaliato i presenti.

Come al solito l'Arciconfraternita della Ss. Trinità si è occupata dell'allestimento e dell'organizzazione dell'accoglienza, portando in piazza l'antica statua di S. Pietro Celestino V e offrendo un pasto caldo ai tedofori.

Filo conduttore della serata è stato il messaggio di pace e perdono, dell'importanza di questo evento che unisce le popolazioni delle aree interne a quelle aquilane in nome e per conto di un Frate che ha fatto della sua vita un punto di riferimento per i posteri.

Momento particolarmente emozionante è stato per il Sindaco di Pratola che ha accolto per l'ultima volta il Fuoco con la fascia tricolore, rimarcando la rilevanza anche a livello storico e culturale che riveste tale manifestazione.

Sulla stessa lunghezza d'onda Padre Agostino che ha invitato i pratolani a riscoprire il messaggio di pace, di solidarietà e di amore che questo Santo continua ancora a portare con sé.

Infine, Padre Quirino Salomone, il padre spirituale di questa manifestazione, ha voluto innanzitutto complimentarsi con tutti i pratolani e in particolare con l'Arciconfraternita per essere riusciti a riscoprire dopo 200 anni la figura di Pietro Angelerio, primo Patrono di Pratola; in seguito ha invitato i presenti a vivere pienamente questo Giubileo della Misericordia, trasformando tutte le porte delle proprie abitazioni in Porte Sante perché la pace nel mondo si raggiunge stando prima in pace con le nostre famiglie e con chi ci sta vicino.

Per concludere il tutto, dopo l'accensione del tripode, è stata letta la Bolla del Perdono e del Messaggio dei Giovani, novità di questa edizione, ed in seguito il Sindaco De Crescentiis e Padre Agostino hanno sottoscritto la pergamena che certifica che il Fuoco del Morrone ha sostato nel nostro paese.

Anche quest'anno la cittadinanza pratolana ha saputo dare il giusto rilievo a questo evento così importante per il nostro territorio, ma ciò non toglie che non possano esserci miglioramenti, sotto ogni punto di vista!

Mario Puglielli

Comitato Festeggiamenti Ss. Trinità 2016: chiusura in grande stile!

Lo scorso 21 giugno si è svolta l'ultima riunione dell'anno 2015/2016 per l'Arciconfraternita della Ss. Trinità. In tale occasione il Comitato Festeggiamenti della Ss. Trinità 2016 ha presentato ai Confratelli e alle Consorelle presenti il bilancio dei giorni di festa e il rendiconto consuntivo. Sono intervenuti durante l'assemblea il Presidente Quintino Liberatore, la Mastra Rita De Crescentiis e i due Vice Presidenti del Comitato Cesare Tarantello e Maria Stella Iacobucci. Il Priore Giustino Trubiano ha avviato i lavori ringraziando e congratulandosi a nome di tutto l'Arcisodalizio con il Comitato e le Cercatrici. "Avete dato lustro" – dice Trubiano – "alla nostra antica Congrega!"

Di seguito, il Presidente del Comitato si è dichiarato onorato per aver ricevuto questo compito così importante da parte della Trinità. "Festa bella, ben riuscita e senza alcun problema" – ha affermato Liberatore, aggiungendo – "Ho avuto la fortuna di lavorare in simbiosi con un gruppo di amici veri che ha raggiunto importanti obiettivi; oltre alla serietà, anche l'allegria ha caratterizzato il nostro lavoro." Il Presidente, presentando il rendiconto, ha aggiunto che con una parte dei fondi raccolti verrà realizzata una teca che ospiterà la nuova statua processionale della Ss. Trinità e qualche altra opera se basterà quanto avanzato. In conclusione Liberatore ha voluto ringraziare la Confraternita che, a detta sua, si è dimostrata molto disponibile, affettuosa e premurosa nei confronti di chi ha organizzato la festa.

Successivamente è intervenuta la Mastra Rita De Crescentiis che ha ripreso le parole del Presidente, ribadendo la sua soddisfazione per essere riuscita a fare tutto ciò che era stato programmato. "Sono emozionata e mi sento tanto legata all'Arciconfraternita" - ha confidato la Mastra, specificando – "Offrirò anche in futuro il mio aiuto quando ce ne sarà bisogno."

Il Vice Presidente Cesare Tarantello ha vissuto questa esperienza in maniera intensa grazie ai momenti che ci sono stati durante la preparazione della festa che lo hanno commosso e toccato profondamente. Così ha voluto chiudere: "Mi sento onorato di aver fatto parte di questo gruppo e ringrazio i confratelli per il grande supporto e vicinanza. Senza di voi non ce l'avremmo mai fatta!"

L'altra Vice Presidente Maria Stella Iacobucci ha ritenuto questa sua prima esperienza positiva, giudicando il Comitato un unico corpo che ha lavorato all'unisono, in maniera eccelsa. Ha concluso considerandosi molto contenta, soprattutto per essere riusciti a lasciare un segno permanente.

Inaspettata, ma estremamente gradita e apprezzata, è stata la conclusione del Confratello Raffaele Di Cesare, che ha detto al Comitato: "Non allontanatevi da noi! Cercate in ogni modo di restare vicini alla nostra Confraternita!"

Al termine della serata c'è stato uno scambio di doni tra Comitato e Arciconfraternita.

Tutto ciò possiamo sintetizzarlo con il seguente detto: SOLO CHI NON TENTA NON SBAGLIA!

Mario Puglielli

LA "FONDAZIONE ISAL" **CONTRO LA SOFFERENZA INUTILE**. Il 1° ottobre la **"Giornata Mondiale - Cento Città contro il dolore"**

Anche quest'anno la "**Fondazione Isal** - **Ricerca sul dolore**" (www.fondazioneisal.it) scende in piazza contro la sofferenza inutile.

In 135 località italiane e nel mondo, la Fondazione Isal allestirà delle postazioni per informare i cittadini sul grave problema del dolore cronico (che affligge un italiano su quattro!) e soprattutto per informare sulle terapie oggi disponibili che consentono di curare in maniera molto soddisfacente il 95% delle diverse condizioni il dolore cronico (cefalea, osteoporosi-artrosi, endometriosi, fibromialgia, SLA, herpes zoster, nevralgia del trigemino, neuropatia diabetica, dolore tumorale ecc.)

Negli ospedali, nelle farmacie, nelle strutture ospedaliere pubbliche e private, negli ambulatori medici, nei centri commerciali, nelle piazze e nelle strade medici specialisti, volontari di 35 diverse associazioni, saranno presenti per distribuire materiale informativo (libretti esplicativi, indirizzi, ecc.) e per fornire indicazioni utili a quanti soffrono delle diverse patologie dolorose croniche perché possano curarsi nel modo migliore e nelle strutture più accreditate.

Esiste nel nostro Paese (ma anche in tutto il mondo) un grave problema di salute pubblica che nonostante le sue dimensioni risulta pressoché sconosciuto a gran parte della popolazione, che ha costi economici diretti e, soprattutto, indiretti assai elevati e che non è affrontato come si dovrebbe da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

Secondo i recenti dati del Ministero per la Salute, in Italia circa **13 milioni** di persone soffrono di dolore cronico e circa **4 milioni** di esse non riescono ad accedere a cure adeguate.

Ciò si verifica perché tanti non sono a conoscenza delle grandi possibilità di cura oggi esistenti, perché (purtroppo!) esistono pregiudizi diffusi sull'uso di alcuni farmaci di fondamentale importanza (quali gli oppioidi e/o i cannabinoidi), e perché i malati non sanno dove rivolgersi per affrontare il loro problema.

Un problema che nelle situazioni di maggiore gravità sconvolge la loro esistenza quotidiana, interferisce pesantemente con l'attività lavorativa costringendo persino all'abbandono del posto di lavoro, modifica lo stato psichico inducendo uno stato di depressione che porta finanche a crisi matrimoniali oltre che ad una perdita progressiva dei rapporti sociali.

Inoltre in alcuni regioni italiane (e fra queste l'Abruzzo!), a sei anni dall'entrata in vigore della legge numero 38 / 2010 ("Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore") a tanti malati il diritto a ricevere le cure più indicate per il loro dolore cronico non è ancora garantito.

Ed allora proprio per dare un aiuto concreto a chi soffre ed ai suoi familiari, la **Fondazione Isal-Ricerca sul dolore** fin dal 2009 realizza un appuntamento annuale, la "**Giornata Mondiale -Cento Città contro il dolore**" per informare e consigliare cittadini sulle possibilità e sulle modalità di cura più efficaci per il dolore cronico, per raccogliere fondi destinati alla ricerca scientifica e all'acquisto di apparecchiature per il trattamento delle forme di dolore cronico più resistente.

Anche a Pratola, grazie al generoso contributo dei dipendenti della locale BCC, il **1° ottobre** presso il **Centro Commerciale** " **Pratelle** " e il **2 ottobre** in **Piazza Madonna della Libera** verrà allestito un gazebo nel quale Medici Specialisti forniranno consigli per affrontare nel modo migliore il dolore cronico e dove verranno raccolti i fondi che i cittadini pratolani vorranno mettere a disposizione della Fondazione Isal per dare un aiuto a quanti soffrono.

Gianvincenzo D'Andrea
Vicepresidente Nazionale Fondazione Isal

APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

DOMENICA 2
ore 11: Battesimi
ore 16: inizio corso biblico a Sulmona

MERCOLEDÌ 5
ore 9.30: ritiro sacerdoti a Sulmona

GIOVEDÌ 6
ore 21: Ora di adorazione

VENERDÌ 7
ore 8.30-12: Esposizione del Santissimo
ore 19.45 Inizio cammino fidanzati a Sulmona

SABATO 8
ore 11: Matrimonio William-Antonella

DOMENICA 9
ore 15: Messa a Santa Brigida
ore 15: incontro Laici Maristi

GIOVEDÌ 13
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

SABATO 15
ore 15 in Santuario: inizio catechismo I Comunione
ore 16 in Santuario: inizio catechismo Cresima
ore 18: Santa Messa a San Pietro Celestino

LUNEDÌ 17
ore 11: Messa a Corfinio x il 25° delle Suore

GIOVEDÌ 20
ore 17.30 a Corfinio: **Celebrazione per i 25 anni di presenza delle Suore**
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

DOMENICA 23 e LUNEDÌ 24
ore 9.30-19: Partecipazione alla Fiera di Lanciano

GIOVEDÌ 27
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

1° NOVEMBRE
ore 15: Messa al cimitero per tutti i Defunti

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Saccoccia Lorenzo, di Carmine e Rossi Ornella 3 set
Frabotta Antonio, di Michele e Martino Alessia 4 set
Ventresca Sofia Anna, di Mattia e Ventresca Stefania 4 set
Ventresca Matteo, di Mattia e Ventresca Stefania 4 set
Di Cioccio Asia, di Alessandro e Ventresca Valentina 4 set
Di Pietro Ottavia Maria, di Flavio e D'Andrea Flaminia 4 set

Si sono uniti in matrimonio

Stocchi Anthony Vittorio e Pace Antonella 3 set

Sono tornati alla casa del Padre

Petrella Guerino Domenico, anni 75	30 agosto
Pace Maria Assunta, anni 89	31 agosto
Di Cristofaro Silvana, anni 73	31 agosto
Di Cristofaro Mattia Clara Ofelia, anni 95	1 settembre
Marsili Maria, anni 82	2 settembre
Cianfaglione Ersilia, anni 96	17 settembre
D'Andrea Dina, anni 82	22 settembre

Nozze d'Argento

Il 6 luglio, **Olga Fabrizi** e **Emilio Di Bacco** hanno ringraziato il Signore per il 25° anniversario del loro matrimonio, grati per questi anni trascorsi insieme. Auguri vivissimi dalle figlie Lucia Maria e Sara. Anche la nostra Redazione si unisce alla gioia della famiglia Di Bacco.

PARTENZE DA PRATOLA

Dopo sei anni di permanenza nella comunità di Pratola Peligna, **Padre Sante Inselvini** ha lasciato la nostra comunità. Lo ha annunciato lui stesso durante la Messa delle ore 11 di domenica 11 settembre. In questi sei anni, il suo impegno primario è stato come cappellano presso il carcere di Sulmona, servizio che ha abbracciato e svolto con grande passione, coronato da tanti riconoscimenti da parte dei carcerati.

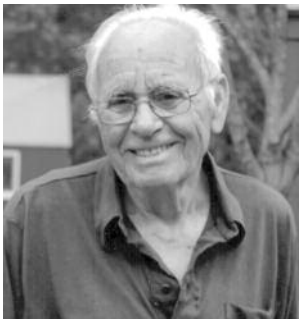
A Pratola è stato il promotore del gruppo dei Laici Maristi, ormai ben consolidato. Ora Sante si trova nella comunità marista di Brescia.

Ha lasciato Pratola anche **Suor Emilia**, una partenza improvvisa e inaspettata dopo tanti anni di lavoro nella Scuola Materna delle Suore. La Suora è stata trasferita nella Comunità di Riva Trigoso (Liguria). A lei va il grazie riconoscente di tante famiglie che l'hanno vista impegnata nella crescita dei loro bambini. Anche la Parrocchia la ringrazia per il suo impegno nel catechismo, presso i malati e in tante altre attività. E adesso, chi sistemerà i fiori in chiesa?

A **Padre Sante** e a **Suor Emilia** tutta la nostra comunità rivolge il suo grazie unito all'augurio di buon lavoro là dove l'obbedienza li ha chiamati.

Auguri a...

• Buon compleanno a **Mario Paolantonio** per i suoi 80 anni compiuti il 13 settembre. I suoi familiari gli fanno tanti auguri e lo abbracciano affettuosamente.



Auguri a...

• Auguri a **Leombruni Valentino** (residente in Canada), che il 23 settembre ha compiuto 90 anni. Dai nipoti Delio, Ornella, Agata e dalla sorella Modestina.

A SCANNO OTTIMA PROVA DI PIERO DI CIOCCIO

Cinque continenti, ventisette nazioni rappresentate, trentasette atleti professionisti e più di 500 atleti AGE GROUP. Questi i numeri della gara di Triathlon OFF ROOD che si è svolta a Scanno il 31 luglio scorso che ha visto la partecipazione anche del pratolano Piero Di Cioccio. L' "X-TERRA – spiega Di Cioccio- è una gara di triathlon che prevede 1,5 di Km di nuoto nella meravigliosa scenografia del lago di Scanno, 30 Km di MTB per finire con oltre 10Km di corsa di montagna". La suddetta competizione internazionale ha ridato una notevole visibilità anche turistica sia a Scanno che all'intero comprensorio . La gara quest'anno è stata particolarmente dura a causa del caldo afoso che ha complicato la gestione della competizione. Per partecipare a questa gara - continua Piero - c'è bisogno di un impegno costante che costa sacrifici e rinunce. Il tutto però viene superato dalla grande passione per lo sport inteso anche come momento di socializzazione in un mondo in cui oramai i rapporti umani sembrano esistere solo dentro i social-network. Un ringraziamento a tutto lo staff tecnico della Piscina Comunale di Popoli e della mia squadra Acquarius Popoli e anche al Presidente del Credito Cooperativo di Pratola Peligna Mariassunta Rossi e a tutto il c.d.a. che sono sempre attenti alle esigenze del territorio.

Antonio Citarelli "cacciatore" di immagini nei parchi abruzzesi

La passione per la natura lo ha portato a sviluppare tecniche di appostamento e fotografiche efficaci. Col suo teleobiettivo 1200 Antonio è riuscito a fotografare tutti gli animali presenti nei nostri monti. Lupi, orsi, cervi, poiane, aironi, aquile reali, gufi sono passati dentro il suo mirino. Ogni clic diventa un racconto legato all'ambiente montano. Antonio Citarelli ha 26 anni ed ha già pubblicato una piccola raccolta di foto meravigliose nel volume dal titolo "Raccolta fotografica di fauna e paesaggi dei parchi nazionali d'Abruzzo". "Con questa piccola raccolta – dichiara - vorrei, nel mio piccolo, contribuire a testimoniare il grande valore del nostro territorio". Con una frase di W. Shakespeare, presente nella sua pubblicazione, possiamo racchiudere la sua filosofia di vita votata alla fotografia naturalistica: *"And this our life, exsempt from public haunt, finds tongues in trees, books in the running brooks, sermons in stones, and good in everything"*. Invitiamo tutti, soprattutto i genitori a far prendere visione delle immagini contenute nella piccola pubblicazione di Antonio. In questo modo i ragazzi si renderanno ancor più conto delle bellezze del nostro ambiente.

BALCONI FIORITI

Complimenti alla signora **Nadia Santoro** vincitrice della gara "Balconi fioriti 2016".
Nella foto, il balcone fiorito con la signora Nadia insieme ai membri della giuria durante la premiazione.

CASA DELLA MUSICA. Parla il direttore artistico Monia Paolilli

Riprendono le attività musicali alla casa della musica, presso i locali annessi alla scuola media Tedeschi di Pratola Peligna. Aperte le iscrizioni, il 1° ottobre si darà avvio ai corsi musicali standard e ai corsi musicali x diversamente abili con il progetto "DIVERSAMENTE ORCHESTR'ABILI, che ha riscosso successo già lo scorso anno. Il progetto prevede l'utilizzo dell'elemento sonoro nella pratica clinica e nella prevenzione. Per ragazzi autistici, sindrome di down, DSA, ritardo mentale. Tutto guidato dalla direttrice artistica MONIA PAOLILLI, psicologa laureata in discipline musicali!

La casa della musica vi aspetta in via Enrico Fermi 9.

BELLA NOVITÀ ESTIVA: Navigare sul Sagittario

Una brillante idea qulla di navigare su di un gommone nel Sagittario. Artefice della splendida iniziativa è stato Lorenzo Zarlenga, istruttore di canoa. Il viaggio dura circa due ore e termina a Popoli. E' stata la novità dell'anno che però continua ancora oggi con grande affluenza di persone provenienti anche da città lontane.

La foto del mese: TIPI DA SPIAGGIA

Ecco un bella foto di tre giovani famiglie al mare con i loro bambini… ed uno in arrivo. Si tratta di Giandomenico Forgione, Gianpaolo Iannozzi, Martina Sandonato, Giovanni Zaccardelli, Giorgina Mastrogiuseppe, Manola Della Vecchia con i bambini Allegra, Aurora e Cristian. Una bella vacanza nel segno dell'amicizia. Complimenti ragazzi… tipi da spiaggia.

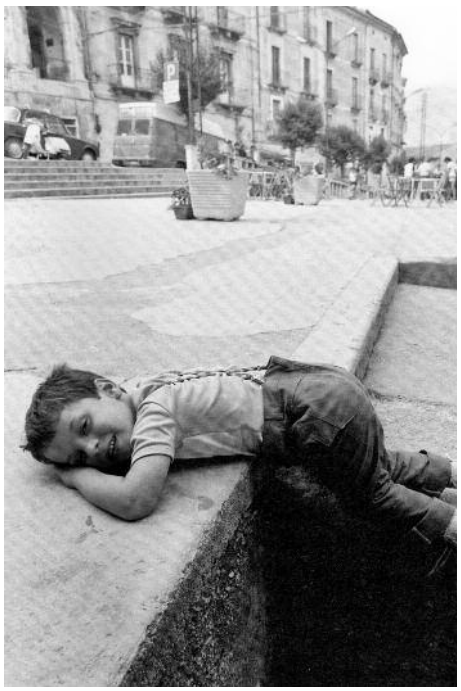
"Pratola Peligna – L'Abruzzo Ritrovato"

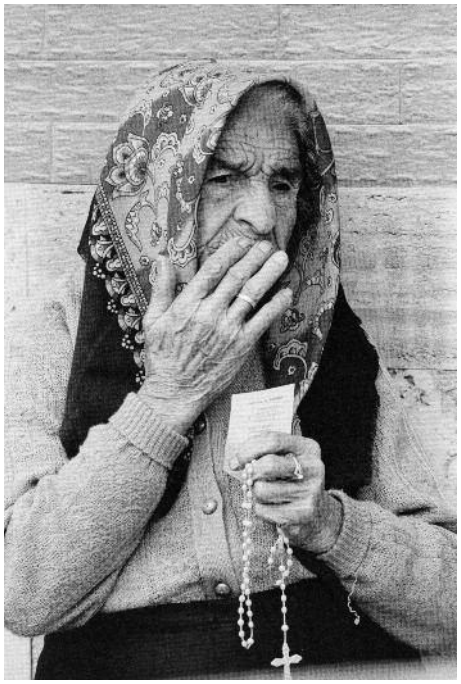
Il nuovo volume di Nicola Smerilli, curato da Ennio e Pierpaolo Bellucci (due foto bambino per terra e donna anziana)

Rintracciare la memoria di una comunità, ripartire dalle radici, scovarne la storia lontana, nascosta dalla polvere del tempo, identificare un luogo nelle strade, nei monumenti, nei volti delle persone, nella fede religiosa e pagana, tramandata fino ai nostri giorni. Sono queste le tracce da seguire nelle pagine del volume "**Pratola Peligna - L'Abruzzo ritrovato**". L'ultimo lavoro del fotografo **Nicola Giuseppe Smerilli**, curato da **Ennio e Pierpaolo Bellucci**, dedicato al capoluogo peligno, ripercorre la storia, le tradizioni popolari, religiose, tipiche della nostra terra, grazie a un viaggio fotografico che parte dagli anni '80 e arriva fino ad oggi. Un recupero a ritroso della memoria di Pratola Peligna che conduce verso un Abruzzo ritrovato. Un'opera, quindi, che racconta un Paese, ma che parla della storia di una Terra, L'Abruzzo. Le foto del volume tutte rigorosamente in bianco e nero e a pellicola, "ci accompagnano - come spiega il curatore editoriale, Pierpaolo Bellucci - nelle chiese, nelle vecchie case, nelle piazze, nei vicoli di Pratola, suggerendoci spunti e nuove prospettive su cui riflettere. Le particolari condizioni di luce, ricercate nel corso mutevole delle stagioni e nel ripetersi dei giorni, fissate nella pellicola e carpite dagli scatti della Nikon di Smerilli, ci aiutano a guardare con occhio diverso ciò che ci circonda e a scoprirne la bellezza".

Il volume nasce da un progetto pensato e iniziato da Ennio Bellucci e Nicola Smerilli più di trenta anni fa e portato a termine quest'anno. L'Opera, oltre a contenere i testi dei curatori, si avvale del contributo di **Ezio Mattiocco**, studioso e ricercatore delle tradizioni e dei costumi abruzzesi, discepolo di Antonio De Nino. **Italo Zannier**, fotografo e critico della fotografia italiana, insignito di varie onorificenze, membro, tra l'altro, della *Société européenne d'histoire de la photographie*. **Carlo Ossola**, critico letterario italiano, professore al College de France di Parigi, autore di diverse pubblicazioni riguardanti i più importanti poeti italiani ed europei. Lo stesso Volume contiene una poesia inedita in Italia, dono del grande poeta francese **Yves Bonnefoy**, recentemente scomparso.

La ricerca di Nicola Giuseppe Smerilli si concentra ormai da diversi anni sull'impercettibile, sull'invisibile in fotografia, su ciò che sfugge allo sguardo poco attento. Questa opera "Monumentale" ci invita a guardare e a orientare il nostro sentire su immagini che altrimenti sarebbero andate perse. Fotogrammi di una "Comunità - scrive Ennio Bellucci nel suo testo - e di un paese, si diceva, che sono rimasti lì quasi pietrificati ad aspettare un ritorno, il mio e di centinaia e centinaia di pratolani chiamati a svolgere il loro lavoro, la loro opera, il mestiere di vivere lontano e, molto spesso, in terra straniera, fuori dalla propria Patria, dalla propria regione, dal proprio luogo natio. Il posto dove si sono creati affetti, amicizie, rapporti, amori e quanto di più caro e





profondo appartiene all'esistenza dell'uomo".

Il prossimo 29 ottobre, alle ore 17.00, il libro sarà presentato presso la Sala "Falcone-Borsellino", dell'Istituto Tecnico Industriale di Pratola Peligna, con la partecipazione degli autori e di autorevoli esponenti della cultura regionale e nazionale.

PREMIO NAZIONALE PRATOLA 2016

Il premio è frutto di tanti anni di lavoro dell'Associazione Culturale Futile-Utile.

È curato e organizzato da Ennio e Pierpaolo Bellucci. La manifestazione è arrivata alla V edizione e ha portato a Pratola Peligna significative personalità del variegato mondo dell'arte, del giornalismo, dell'economia, della musica, dello spettacolo, dello sport, della letteratura e della cultura.

Tra i premiati delle passate edizioni vanno ricordati: **Giovanni Legnini, Gianni Letta, Sergio Zavoli, Oliviero Beha, Riccardo Cucchi, Gabriele Gravina, Franz Di Cioccio, Gabriele Cirilli, Gian Antonio Stella, Mons. Angelo Spina, Cesare Ranieri, Carlo Paris, Luigi Di Biagio, Paolo Assogna, Ottaviano Giannangeli.**

Quest'anno il Premio Nazionale Pratola 2016 vedrà protagonisti in tre distinte serate, tra gli altri: **Arrigo Sacchi - Dacia Maraini - Angelo Figorilli - Nicola Smerilli - Mauro Tedeschini - Davide Cavuti.**

Almanacco di storia pratolana di Domenico Antonio Puglielli

Avvenne a: OTTOBRE

1 OTTOBRE 1960 - Inizia a funzionare l'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE. Unica scuola di questo genere in tutta la Valle Peligna, l'ITIS è oggi ospitato in un modernissimo edificio facilmente raggiungibile dai normali mezzi di trasporto. L'ITIS di Pratola Peligna si articola in un biennio propedeutico, che consente di accedere a tutti gli indirizzi degli istituti industriali, e nel triennio di specializzazione in meccanica-robotica, chimica industriale ed elettronica industriale.

5 OTTOBRE 1930 - Con il successo conseguito sulla 'Pomilio' di Francavilla al Mare per 2-1, la 'Pro-Italia' di Pratola si aggiudica a Chieti l'ambita COPPA BOTTARI.

12 OTTOBRE 1749 - Nella chiesa matrice (S. Pietro Celestino), il Vescovo di Penne ed Atri presiede alla benedizione dell'eletto Abate Generale dei Celestini, Giuseppe Turco. Un rito prestigioso, reso possibile anche grazie all'appropriata accoglienza nelle stanze baronali del palazzo De Petris.

16 OTTOBRE 1943 - Le truppe tedesche eseguono un rastrellamento di uomini. L'operazione dura circa tre ore. Vengono catturati ben 280 pratolani, impiegati nei lavori forzati nel territorio di Pescocostanzo, in prossimità del fronte.

23 OTTOBRE 1949 - Viene inaugurato il 'campetto' dell'oratorio.

27 OTTOBRE 1972 - A seguito di lavori di sbancamento per l'ampliamento del cimitero, vengono alla luce alcuni resti di *Elephas Antiquus*, poi trasportati presso il museo di Paleontologia annesso all'Istituto di Paleontologia dell'Università di Napoli.

Foto: Antonio Vivarelli

VOLONTARI PRATOLANI NELLE ZONE TERREMOTATE

Il 25 Agosto 2016 il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile sede "Marco Zarlenga" di Pratola Peligna e una delegazione dell'Associazione Castrum Peligna" sono stati ad AMATRICE campo tenda, con carico di viveri e beni di prima necessita. Il 29 Agosto i Volontari PC Comunale a CITTAREALE (Rieti) con un carico di "vestiario, e generi di prima necessità". Nelle immagini, i ragazzi della Protezione Civile Comunale insieme al Coordinatore del Campo di Smistamento Sig. Marco Margarita, e il Sindaco del Comune di Cittareale Sig. Francesco Nelli

PRESENTATO IL NUOVO COMITATO FESTA MADONNA DELLA LIBERA 2017

Durante la Messa delle ore 19 di domenica 18 settembre è stato presentato il Nuovo Comitato Festa Madonna della Libera 2017. Erano presenti (quasi) tutti i componenti del Comitato con il ***Presidente Maurizio Santangelo*** *e il gruppo delle Cercatrici con la* ***Mastra Terzina Pace****.*